

## COMMISSIONE VI

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XXXII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 10 NOVEMBRE 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINO GAETANO

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	283
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Aumento di cinque posti di professore di ruolo nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Messina. (1624) . . .	283
PRESIDENTE . . . . .	283, 284
MARCHESI, <i>Relatore</i> . . . . .	283
CESSI . . . . .	284
ERMINI . . . . .	284
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	285

**La seduta comincia alle 9,45.**

BERTOLA, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bianchi Bianca e Del Bo.

**Discussione del disegno di legge: Aumento di cinque posti di professore di ruolo nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Messina. (1624).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aumento di cinque posti di professore di ruolo nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Messina.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchesi, relatore.

MARCHESI, *Relatore*. La facoltà di lettere e filosofia di Messina subì, in successione di tempo, due calamità: la prima, quella del terremoto sterminatore, per cui i professori superstiti della facoltà, essendo tutti già provenienti da altre sedi, si adoperarono perché la facoltà stessa venisse abolita, mentre la facoltà fu conservata ed ebbe anzi una eccellente fioritura e per il numero degli studenti e per il valore dei docenti che vi si succedettero; la seconda, quella non più del terremoto, ma della legge Gentile, che ebbe l'intenzione di ridurre le Università italiane e di potenziare quelle rimaste.

E, circa le Università della Sicilia, correva il proposito, che fu una volta di Francesco De Santis, di distribuire le facoltà nei tre centri dell'Isola, come se tutti e tre questi centri formassero una Università unica. Ma le tre Università rimasero intatte. Soltanto quel-

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1950

la di Messina subì, per la legge Gentile, la soppressione della facoltà di lettere, che fu sostituita dall'allora istituto superiore — oggi facoltà — di magistero, che a quel tempo non godeva gran credito neppure presso il Gentile stesso, ma che per interessi diversi fu egualmente istituito. Si consideri che l'Università di Messina serve anche una buona parte delle popolazioni delle Calabrie e della Lucania.

Con la venuta degli alleati in Sicilia, dietro sollecitazione delle autorità locali che cercarono di riparare a quello che era stato ritenuto un torto contro l'Ateneo messinese, fu ripristinata la facoltà di lettere di Messina con professori provvisori. Ciò ingenerò un certo scandalo, poiché si ritenne che tale ricostituzione fosse dovuta non tanto agli interessi della cultura e delle popolazioni locali, quanto all'interesse di alcune persone che desideravano, profittando degli spediti procedimenti dell'autorità militare, giungere alla cattedra.

Ma, in realtà, si trattò di un solo caso, quello di un insegnante che ebbi anch'io occasione di conoscere — quale professore del liceo prima, dell'Università poi, di Messina — e di sperimentarne il valore.

Naturalmente, ora è necessario che i professori rivestano tutti i requisiti e siano nominati secondo le disposizioni di legge. Per far ciò si istituiscono cinque posti di ruolo che saranno ricoperti per regolare concorso, mentre, in attesa, continueranno a supplire i professori della facoltà di magistero e qualcuno anche della facoltà di legge.

Io esprimo pertanto il mio parere favorevole a questo disegno di legge ed invito la Commissione a confortarlo dei suoi suffragi. Propongo altresì il seguente articolo aggiuntivo di cui il Ministero ha fatto presente l'opportunità:

« Limitatamente all'anno accademico 1950-1941, e in deroga alle disposizioni vigenti, è stabilito al 28 febbraio il termine per le nomine e i trasferimenti di professori di ruolo ai predetti 5 posti ».

Faccio presente che tale facoltà di deroga dovrà essere concessa anche a tutte le altre facoltà che attendono di coprire posti vacanti, perché quasi tutti i concorsi in via di espletamento non potranno essere risolti entro il corrente novembre.

Chiedo che anche questo comma aggiuntivo sia accolto dalla nostra Commissione, ad integrazione del disegno di legge in esame.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**CESSI.** Non entro nella questione di merito e dichiaro che voterò favorevolmente; però domando: quale sarà l'organo, nella prima applicazione, che provvederà a coprire i cinque posti vacanti? Vi sarà un provvedimento speciale, come è stato fatto per la facoltà di agraria di Sassari con la costituzione di un comitato speciale?

**PRESIDENTE.** Informo l'onorevole Cessi che, quando la facoltà, che esisteva da lunghissimo tempo, esattamente dal 1548, fu restituita, su mia proposta, dal Governo militare alleato all'Università di Messina, si stabilì, poiché non esisteva un consiglio di facoltà, che, in analogia a quanto prescritto dal nostro ordinamento universitario per la facoltà di farmacia, questa facoltà che risorgeva con un solo posto di ruolo avesse un consiglio costituito oltre che dal suo professore di ruolo anche dai professori di ruolo di altre facoltà. In questo caso erano precisamente i professori di ruolo della facoltà di magistero, i quali insegnavano materie in comune alle due facoltà.

Questa norma fu sottoposta al Consiglio superiore, che l'approvò, di modo che, in atto, vi è un consiglio di facoltà e non occorre una commissione speciale, né, quindi, una legge speciale. Il consiglio di facoltà, ripeto, fu istituito con i pieni poteri legislativi che allora competevano al Governo militare alleato, e ha avuto poi il riconoscimento del Governo italiano.

Le proposte che in questi anni sono state fatte da questo consiglio di facoltà sono state sempre accolte senza alcuna osservazione da parte del Ministero.

**CESSI.** Mentre per la facoltà di farmacia esistono delle disposizioni di legge, per la facoltà di lettere non ne esistono.

**PRESIDENTE.** L'atto che istituì questo consiglio di facoltà è un atto avente forza di legge, riconosciuto e fatto poi proprio dal Governo italiano, in base alla legge dell'11 febbraio 1944, n. 31, sul riconoscimento degli atti o fatti compiuti dal Governo alleato.

**ERMINI.** Vorrei sapere se, appena la facoltà avrà i professori di ruolo, comincerà a funzionare il regolare consiglio di facoltà.

**PRESIDENTE.** Certamente. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli:

## ART. 1.

A decorrere dall'anno accademico 1950-51, la tabella organica dei posti di professore di ruolo nella Facoltà di lettere e filosofia del-

## SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 NOVEMBRE 1950

l'Università di Messina rimane fissata in numero 6 posti.

Per effetto della disposizione di cui al precedente comma, la tabella organica prevista dall'articolo 6 del regio decreto 9 settembre 1937, n. 1758, resta integrata come segue: Facoltà di lettere e filosofia: posti di ruolo 6.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Marchesi può trovar posto come articolo 2.

Ne do lettura:

« Limitatamente all'anno accademico 1950-1951, ed in deroga alle disposizioni vigenti, è stabilito al 28 febbraio il termine per le nomine e i trasferimenti di professori di ruolo, ai predetti cinque posti ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2 del testo, che diverrà articolo 3:

« La maggiore spesa di lire 6.250.000 inerente alla modifica del regio decreto 9 settembre 1937, n. 1758, di cui all'articolo 1 della presente legge, graverà sul capitolo n. 148 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1950-51 e sarà compensata, per gli effetti del comma 4° dell'articolo 81 della Costituzione della Repubblica, mediante riduzione per un equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 160 del bilancio suddetto.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni del bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Aumento di cinque posti di professore di ruolo nella facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Messina » (1624):

Presenti e votanti . . . . .	27
Maggioranza . . . . .	14
Voti favorevoli . . . . .	27
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

### Hanno preso parte alla votazione:

Ambrico, Bertola, Bianchini Laura, Cessi, D'Ambrosio, Ermini, Fabriani, Failla, Lazzeri, Lizier, Lozza, Malagugini, Marchesi, Martino Gaetano, Moro Aldo, Natali Ada, Natta, Parente, Pelosi, Piasenti Paride, Polletto, Rescigno, Scaglia, Silipo, Tesauero, Tolley e Torretta.

### Sono in congedo:

Bianchi Bianca e Del Bo.

**La seduta termina alle 10,30.**